



Area 5 - LA PA NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Modulo 1 – Principi base di cultura digitale

Lezione 5.4.1 – Tappe e Organismi dell'informatizzazione pubblica

Introduzione

Salve, sono Gianni Dominici e mi occupo di...

In questo video tratteremo un breve excursus storico degli sviluppi dell'informatizzazione all'interno della PA per giungere sino ai giorni nostri, con la nascita dell'AgID.

In particolare approfondiremo:

- compiti, scopi e funzioni dell'AgID;
- cosa sono il Piano triennale e l'Agenda digitale;
- i principali programmi comunitari ed italiani sull'informatica pubblica.

Bene, non ci resta che cominciare...

L'innovazione dal basso

Prima di cominciare, bisogna sottolineare che un ruolo importante per l'avvio del processo verso la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni lo hanno avuto, a partire dalla fine degli anni 90, le iniziative spontanee dal basso sostenute da tre cause concomitanti, quali:

- la diffusione dei personal computer e quindi di sistemi informatici a basso costo;
- la diffusione di servizi telematici, all'inizio su reti dedicate e poi esplosa con l'avvento di internet;
- la domanda di partecipazione proveniente dai cittadini.

Questi tre aspetti portarono alla creazione, in alcune città, di reti civiche e servizi telematici a disposizione delle diverse comunità territoriali.

Le prime reti civiche italiane nacquero a Bologna, Milano, Modena ed ebbero un ruolo molto importante nell'alfabetizzazione digitale dei cittadini e nell'avvicinarli ai neonati servizi telematici.

La prima fase dell'informatica pubblica

Per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni, invece, va sottolineato come per molti anni l'informatica sia stata relegata all'interno dei diversi Centri Elaborazione Dati (CED), deputati a gestire i processi e i dati delle diverse istituzioni.

Le tecnologie utilizzate consistevano per lo più in grandi mainframe gestiti da tecnici specializzati in camice bianco.

La nascita dell'AIPA

Questa situazione appena descritta si è protratta sino al 1993 quando, con il fine di promuovere lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati nella PA, con il D.Lgs. 39/1993 viene istituita l'AIPA, cioè l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.



Con questo atto si dà avvio in Italia al processo di informatizzazione della PA, in linea con quanto stava accadendo negli altri paesi, Stati Uniti in particolare, dove era stato lanciato il National Program for Reinventing Government da parte di Bill Clinton e Al Gore.

In particolare, tra i principali compiti dell'AIPA figuravano:

- la stesura del Piano Triennale di informatica della PA, uno strumento in vigore ancora oggi, ma a carico dell'AgID (così si chiama oggi l'Agenzia per l'informatica pubblica);
- e l'espressione di pareri di congruità tecnico-economica in merito ai progetti di informatizzazione delle PA centrali.

Figli e figliastri dell'AIPA

Successivamente al 1993, negli anni si sono succedute numerose modifiche e trasformazioni a sottolineare il fatto che la storia dell'informatica pubblica italiana rimane comunque una storia lunga e travagliata.

Infatti, successivamente alla nascita dell'AIPA, quest'ultima viene più volte trasformata:

- dapprima, nel 2003, in CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica Pubblica);
- poi in DigitPA nel 2009;
- fino ad arrivare alla istituzione dell'AGID nel 2012.

I compiti dell'AGID

Dal 2012, come abbiamo detto, il compito di promuovere l'informatica pubblica italiana è affidato all'Agenzia per l'Italia Digitale (più brevemente nota come AgID).

Gli scopi dell'Agenzia sono chiariti sul sito istituzionale, che recita:

“L'Agenzia per l'Italia Digitale è preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda digitale europea. AgID, in particolare, promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della Pubblica Amministrazione e nel rapporto tra questa, i cittadini e le imprese, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia. Essa presta la propria collaborazione alle istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza”.

Le funzioni dell'AgID

Per quanto riguarda poi le funzioni dell'AgID, sempre sul sito si legge che l'Agenzia si occupa di:

- a) “emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
- b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche;



- c) monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni e verifica dei risultati conseguiti dalle singole amministrazioni con particolare riferimento ai costi e benefici dei sistemi informatici secondo le modalità fissate dalla stessa Agenzia;
- d) predisposizione, realizzazione e gestione di interventi e progetti di innovazione, anche realizzando e gestendo direttamente o avvalendosi di soggetti terzi, specifici progetti in tema di innovazione ad essa assegnati nonché svolgendo attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersettoriale;
- e) promozione della cultura digitale e della ricerca anche tramite comunità digitali regionali;
- f) rilascio di pareri tecnici, obbligatori e non vincolanti, sugli schemi di contratti e accordi quadro da parte delle pubbliche amministrazioni centrali concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati;
- g) rilascio di pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara bandite concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati e definiti di carattere strategico nel piano triennale;
- h) definizione di criteri e modalità per il monitoraggio sull'esecuzione dei contratti da parte dell'amministrazione interessata ovvero, su sua richiesta, da parte della stessa AgID".

Agenda digitale e Piano triennale

Le attività dell'AgID si concentrano sulla realizzazione di due punti essenziali per l'evoluzione digitale della PA, e cioè:

1. l'Agenda digitale italiana;
2. il Piano triennale.

Vediamoli in dettaglio...

L'Agenda digitale

L'agenda digitale è stata presentata dalla Commissione Europea e rappresenta uno dei sette pilastri della strategia Europa 2020.

In particolare, per conseguire gli obiettivi da raggiungere entro il 2020, l'agenda digitale europea individua 8 azioni fondamentali, e cioè:

1. un mercato digitale unico e dinamico, per sostenere e valorizzare l'industria digitale europea;
2. interoperabilità e standard per incrementare la possibilità di comunicazione tra reti, banche dati e dispositivi, producendo così importanti risparmi ed efficienza;
3. fiducia e sicurezza informatica, aumentando anche la fiducia nei confronti degli strumenti digitali;
4. accesso ad internet veloce e superveloce, evidentemente indispensabile per garantire un agevole accesso ai dati;
5. ricerca ed innovazione, aspetti entrambi da non sottovalutare, perché alla base dell'economia della conoscenza;
6. miglioramento dell'alfabetizzazione, delle competenze e dell'inclusione nel mondo digitale, un altro aspetto centrale affinché il cambiamento sia sostenuto dalle persone;
7. servizi digitali; di qualità per cittadini ed imprese;
8. internazionalizzazione, per essere in linea con gli altri paesi europei.



Il Piano triennale

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, invece, è il documento strategico ed economico sviluppato per guidare operativamente la trasformazione digitale del paese.

Il Piano triennale rappresenta il riferimento per tutte le Amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi.

La strategia comunitaria

A livello Comunitario, La Commissione europea ha cominciato ad interessarsi ai temi tecnologici nella PA già a partire dalla metà degli anni '80. Tuttavia, è solo dal 2000 che alla trasformazione digitale viene data la giusta centralità per lo sviluppo del continente.

In particolare, le strategie d'azione che si succedono sono:

- **il Piano di azione eEurope** nel 2005 che lancia l'e-government;
- **I2010** (dove la "I" sta per innovation) per una società europea dell'informazione e della comunicazione;
- **l'Agenda Digitale Europea** nel 2010 cioè "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva";
- **Strategia Europa 2020** in cui viene lanciata l'Agenda digitale;
- **Programma Europa digitale 2021-2027.**

La strategia italiana

In Italia, invece, bisogna citare:

- **il Piano italiano e-government**, lanciato nel giugno del 2000 per venire incontro alle esigenze di razionalizzazione interne alla PA e alla richiesta di servizi di qualità da parte dei cittadini;
- **il Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD)** nel 2005;
- **l'Agenda digitale italiana (ADI)** nel 2012.

Conclusioni e Riepilogo

Bene, siamo giunti alla fine di questa lezione.

Ti ricordo che abbiamo parlato:

- della nascita delle reti civiche in Italia, che hanno molto contribuito allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini;
- dell'evoluzione delle Agenzie preposte alla informatizzazione della PA;
- dell'AgID e dei suoi compiti principali, quali il Piano triennale e l'Agenda digitale.